



**XI LEGISLATURA**

**PROVVEDIMENTO** *del Segretario generale dell'Assemblea legislativa*

**N. 35 DEL 5 marzo 2020**

**OGGETTO:** **Attivazione in forma semplificata del lavoro agile, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020.**



## IL SEGRETARIO GENERALE

**Vista** la legge 23 dicembre 1978, n. 833 (Istituzione del servizio sanitario nazionale);

**Visto** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);

**Richiamata** la legge 7 agosto 2015, n. 124 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche);

**Richiamata** la legge 22 maggio 2017, n. 81 (Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi di lavoro subordinato);

**Richiamata** la Circolare Inail n. 48 del 2 novembre 2017 (Lavoro agile. Legge 22 maggio 2017, n. 81, articoli 18-23. Obbligo assicurativo e classificazione tariffaria, retribuzione imponibile, tutela assicurativa, tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Istruzioni operative);

**Vista** la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 (Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili);

**Visto** il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 (Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019);

**Visto** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2020 (Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19);

**Vista** la direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 1 del 25 febbraio 2020 (Emergenza epidemiologica COVID-2019);

**Visto** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo 2020 (Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19);

**Visto** il decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9 (Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19);

**Vista** la circolare del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 1 del 4 marzo 2020 (Misure incentivanti per il ricorso a modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa);

**Visto** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 marzo 2020 (Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale);

**Vista** la legge regionale 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria);



**Vista** la legge regionale 12 giugno 2007, n. 21 (Struttura organizzativa e dirigenza del Consiglio regionale);

**Vista** la legge regionale 9 aprile 2015, n.11 (Testo unico in materia di sanità e servizi sociali);

**Vista** la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 156 dell'11 settembre 2007 (Approvazione del 'Regolamento di organizzazione della struttura organizzativa e della dirigenza del Consiglio regionale', ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 12 giugno 2007, n. 21), come modificata dalle deliberazioni n. 243 del 13 marzo 2008, n. 102 del 30 dicembre 2010, n. 391 del 19 novembre 2018, n. 1 dell'11 gennaio 2019 e n. 101 del 20 dicembre 2019;

**Vista** la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 358 del 18 giugno 2018 (Regolamento di disciplina del funzionamento dell'Ufficio di Presidenza, della formazione e della adozione degli atti amministrativi di competenza del Presidente dell'Assemblea legislativa, dell'Ufficio di presidenza, del Segretario generale e dei dirigenti della Segreteria generale dell'Assemblea legislativa) e in particolare l'articolo 10;

**Vista** la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 284 del 27 novembre 2018 (Regolamento interno di contabilità dell'Assemblea legislativa - Abrogazione del Regolamento interno di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale 18 dicembre 2001, n. 173);

**Richiamata** la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 398 del 28 novembre 2018 (Disciplina del lavoro agile per il personale dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria. Definizione del Piano per l'utilizzo del lavoro agile e avvio della sperimentazione);

**Richiamato** il provvedimento del Segretario generale n. 112 del 31 dicembre 2019 (Approvazione elenco ammessi alla sperimentazione dell'attività lavorativa in modalità agile);

**Visto**, in particolare, l'articolo 32 della legge n. 833 del 1978, che dispone che *“il Ministro della sanità può emettere ordinanze di carattere contingibile e urgente, in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria, con efficacia estesa all'intero territorio nazionale o a parte di esso comprendente più regioni”*, nonché *“nelle medesime materie sono emesse dal presidente della giunta regionale e dal sindaco ordinanze di carattere contingibile ed urgente, con efficacia estesa rispettivamente alla regione o a parte del suo territorio comprendente più comuni e al territorio comunale”*;

**Richiamata** l'ordinanza della Presidente della Giunta regionale della Regione Umbria 26 febbraio 2020, n. 1 (Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID2019. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica);

**Considerato** che, con la sopra citata delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

**Considerato** che la citata direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 1 del 25 febbraio 2020, in merito alle modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, dispone che *“ferme restando le misure adottate in base al decreto-legge n. 6 del 2020, al fine di contempera-*



*re l'interesse alla salute pubblica con quello alla continuità dell'azione amministrativa, le amministrazioni in indirizzo, nell'esercizio dei poteri datoriali, privilegiano modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa, favorendo tra i destinatari delle misure i lavoratori portatori di patologie che li rendono maggiormente esposti al contagio, i lavoratori che si avvalgono di servizi pubblici di trasporto per raggiungere la sede lavorativa, i lavoratori sui quali grava la cura dei figli a seguito dell'eventuale contrazione dei servizi dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia", precisando che "le amministrazioni sono invitate, altresì, a potenziare il ricorso al lavoro agile, individuando modalità semplificate e temporanee di accesso alla misura con riferimento al personale complessivamente inteso, senza distinzione di categoria di inquadramento e di tipologia di rapporto di lavoro";*

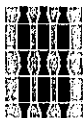
**Considerato** che l'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 2020 dispone che, sull'intero territorio nazionale *"la modalità di lavoro agile disciplinata dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, può essere applicata, per la durata dello stato di emergenza di cui alla deliberazione del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2020, dai datori di lavoro a ogni rapporto di lavoro subordinato, nel rispetto dei principi dettati dalle menzionate disposizioni, anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti"*, precisando che *"gli obblighi di informativa di cui all'art. 22 della legge 22 maggio 2017, n. 81, sono assolti in via telematica anche ricorrendo alla documentazione resa disponibile sul sito dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro"*;

**Vista** la nota delle OO.SS. territoriali del 1° marzo 2020, in cui chiedono alle Amministrazioni di attivarsi per dare attuazione alla sopra citata direttiva n. 1 del 2020, privilegiando, tra l'altro, tutte le forme di flessibilità, compreso il potenziamento del lavoro agile;

**Considerato** che il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020 dispone, tra l'altro, che *"limitatamente al periodo intercorrente dal giorno successivo a quello di efficacia del presente decreto e fino al 15 marzo 2020, sono sospesi i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché la frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica"* e ribadisce che *"la modalità di lavoro agile disciplinata dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, può essere applicata, per la durata dello stato di emergenza di cui alla deliberazione del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2020, dai datori di lavoro a ogni rapporto di lavoro subordinato, nel rispetto dei principi dettati dalle menzionate disposizioni, anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti"*;

**Ritenuto** opportuno potenziare l'utilizzo dello smart working, anche per il personale che già sperimenta tale modalità di lavoro in attuazione del provvedimento del Segretario generale n. 112 del 2019, consentendone temporaneamente l'attivazione secondo quanto previsto dalla lettera n), comma 1, dell'articolo 1 del DPCM 4 marzo 2020, in deroga alla disciplina del lavoro agile vigente nella nostra Amministrazione di cui alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 398 del 2018;

**Ritenuto** di favorire tra i destinatari delle misure i lavoratori, tenuto conto dei contenuti delle disposizioni adottate per contenere la diffusione del COVID-2019, i dipendenti portatori di patologie che li rendono maggiormente esposti al contagio, quelli che si avvalgono di servizi pubblici di trasporto per raggiungere la sede lavorativa, sui quali grava la cura dei figli a seguito



della sospensione dei servizi educativi e delle attività didattiche, nonché la cura di familiari disabili;

**Ritenuto**, pertanto, di autorizzare, su domanda dei dipendenti, la prestazione dell'attività lavorativa in modalità agile in forma semplificata dal 9 marzo al 15 marzo 2020, anche limitatamente a singole giornate di lavoro nell'arco del periodo temporale di applicazione della misura, salvo proroga motivata dal permanere dell'emergenza, con particolare riguardo alla sussistenza delle condizioni sopra elencate e compatibilmente alla tipologia di attività svolta, ferma restando in ogni caso la necessità di assicurare lo svolgimento delle attività e dei servizi dell'Assemblea legislativa;

**Ritenuto** necessario, a tal fine, predisporre e approvare un modello di comunicazione al dipendente di attivazione dello smart working per motivi emergenziali e un modello per la relativa autodichiarazione dell'Amministrazione ai fini della comunicazione telematica obbligatoria da rendere al Ministero del Lavoro, ai sensi della normativa vigente in materia;

#### **DETERMINA**

1. di autorizzare, secondo quanto previsto dalla lettera n), comma 1, dell'articolo 1 del DPCM 4 marzo 2020, su domanda dei dipendenti, lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile in forma semplificata dal 9 marzo al 15 marzo 2020, anche limitatamente a singole giornate di lavoro nell'arco del periodo temporale di applicazione della misura, salvo proroga motivata dal permanere dell'emergenza, con particolare riguardo alla sussistenza delle condizioni indicate in narrativa e compatibilmente alla tipologia di attività svolta, ferma restando in ogni caso la necessità di assicurare lo svolgimento delle attività e dei servizi dell'Assemblea legislativa;
2. di dare mandato ai dirigenti dell'Assemblea legislativa di valutare le istanze dei dipendenti ed attivare il lavoro agile in modalità semplificata, indicandone tempi e modalità di svolgimento, in considerazione anche dell'organizzazione del rispettivo Servizio ;
3. di approvare il modello di comunicazione al dipendente di avvio dello smart working per motivi emergenziali, da utilizzare per l'attivazione del lavoro agile con modalità semplificata, che si allega al presente atto (Allegato "A") quale sua parte integrante e sostanziale;
4. di approvare il modello per l'autodichiarazione dell'attivazione dello smart working in forma semplificata per motivi emergenziali, che si allega al presente atto (Allegato "B") quale sua parte integrante e sostanziale, ai fini della comunicazione telematica obbligatoria al Ministero del Lavoro, da rendere a cura del Servizio Studi, Valutazione delle politiche e Organizzazione;
5. di pubblicare il presente atto nel sito istituzionale dell'Assemblea legislativa, a cura del Servizio Studi, Valutazione delle politiche e Organizzazione, e di darne comunicazione ai dipendenti;



6. di trasmettere copia del presente atto ai dirigenti dell'Assemblea legislativa per gli adempimenti di competenza.

Perugia, 5 marzo 2020

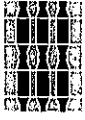
Il Segretario generale  
Juri Rosi

**VISTO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA**

Sul presente atto si appone VISTO di regolarità amministrativa ai sensi dell'articolo 27, comma 5 del Regolamento di disciplina del funzionamento dell'Ufficio di presidenza, della formazione e della adozione degli atti amministrativi di competenza del Presidente dell'Assemblea legislativa, dell'Ufficio di presidenza, del Segretario generale e dei dirigenti della Segreteria generale dell'Assemblea legislativa, adottato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 358 del 18 giugno 2018.

Perugia, 5 marzo 2020

Il Segretario generale  
Juri Rosi



Allegato "A"

**COMUNICAZIONE AL DIPENDENTE DI AVVIO DELLO SMART WORKING  
PER MOTIVI EMERGENZIALI  
ai sensi del DPCM 4 marzo 2020**

Egr. Sig./Sig.ra

SEDE

Oggetto: attivazione dello smart-working in forma semplificata.

In considerazione delle misure di emergenza previste dal decreto legge n. 6 del 2020 e dal D.P.C.M. 4 marzo 2020, e al fine di contenere il più possibile il contagio da COVID-19 (c.d. Coronavirus), a seguito della domanda presentata dalla S.V., si comunica che a decorrere dalla data del \_\_\_\_\_ e fino al \_\_\_\_\_<sup>1</sup> / i/il giorni/giorno \_\_\_\_\_, la medesima presterà la propria attività lavorativa in modalità agile, ai sensi degli articoli 18 e ss. della legge n. 81 del 22 maggio 2017.

La prestazione lavorativa resa con la modalità di lavoro agile è integralmente considerata come servizio pari a quello ordinariamente reso presso le sedi dell'Amministrazione. Nulla cambia per quanto riguarda la gestione del rapporto di lavoro e, in generale, il trattamento legale, contrattuale, economico e retributivo. Il/la Dipendente è tenuto/a a garantire la propria reperibilità nel corso della giornata, nella fascia oraria corrispondente al proprio orario di lavoro ordinario. Durante tale arco temporale, è tenuto ad assicurare una risposta tempestiva. È garantito al/alla Dipendente il diritto alla disconnessione dalle strumentazioni tecnologiche e informatiche per il restante tempo. Il/la Dipendente è altresì tenuto/a a rispettare le norme sui riposi previste per legge.

Le attività da svolgere verranno condivise con il proprio Responsabile, Dott./Dott.ssa \_\_\_\_\_, al quale dovrà rivolgersi per qualsiasi chiarimento in merito. Durante l'espletamento dell'attività lavorativa in modalità "agile", è confermato il potere direttivo del datore di lavoro e il vincolo dei doveri propri del lavoratore di cui all'art. 2014 e ss del Codice Civile (diligenza, obbedienza, fedeltà e riservatezza).

Viene altresì confermato il potere disciplinare e di controllo del datore di lavoro sulla prestazione resa all'esterno dei locali aziendali, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 4 della legge 20 maggio 1970 n. 300, nonché dalla disciplina in materia di privacy.

Al fine di rendere la prestazione lavorativa, il/la Dipendente, deve disporre o dotarsi di idonei dispositivi informatici e telematici per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile. L'Amministrazione si impegna ad adottare, nei limiti delle possibilità attualmente esistenti, le soluzioni tecnologiche eventualmente necessarie a consentire al dipendente l'accesso da remoto alla postazione di lavoro e/o ai sistemi applicativi necessari allo svolgimento della prestazione

<sup>1</sup> Indicare tempi e modalità di svolgimento.



dal proprio dispositivo esterno, nel rispetto degli standard di sicurezza equivalenti a quelli garantiti alle postazioni lavorative presenti in sede.

Il/la Dipendente ha l'obbligo di custodire i dispositivi per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile e di utilizzarli in conformità alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

Il/la Dipendente è tenuto/a agli obblighi di riservatezza previsti dalla normativa vigente ed è responsabile della riservatezza e protezione dei dati trattati, anche in relazione ai rischi collegati alla scelta di un'adeguata postazione di lavoro.

La connessione internet, i costi per l'energia elettrica e la rete telefonica fissa, nonché degli eventuali costi di manutenzione delle apparecchiature, sono a carico del/della Dipendente.

Nel rispetto degli obblighi di sicurezza su di essa gravanti, l'Amministrazione trasmette al/alla Dipendente, in allegato alla presente comunicazione, un'informativa relativa ai rischi generici e specifici connessi alla particolare modalità di svolgimento della lavorativa (reperibile anche nella intranet dell'Assemblea legislativa, nello spazio Area del personale – Lavoro agile), di cui il/la Dipendente è tenuto a prendere visione, e si impegna ad effettuare la comunicazione telematica obbligatoria dell'avvio in forma semplificata della modalità agile del rapporto di lavoro, da rendere al Ministero del Lavoro.

In caso di insorgenza di malattia durante lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità "agile", il/la Dipendente dovrà darne immediata comunicazione all'ufficio preposto alla gestione del personale, secondo le consuete modalità in uso nell'Amministrazione.

Qualora lo stato di emergenza dovesse permanere, previa valutazione dell'istanza di proroga del/della Dipendente, si provvederà a comunicare la nuova data di scadenza.

Cordiali saluti,

Luogo e data

\_\_\_\_\_

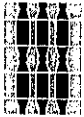
Firma del Dirigente responsabile

\_\_\_\_\_

Firma del/della Dipendente  
(per ricevuta ed accettazione)

\_\_\_\_\_





Allegato "B"

Oggetto: autodichiarazione avvio smart working in forma semplificata per motivi emergenziali.

Si dichiara che la prestazione dell'attività lavorativa in modalità agile, ai sensi della legge n. 81 del 22 maggio 2017, del Sig./la Sig.ra \_\_\_\_\_, dipendente dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria, è stata avviata in forma semplificata, in applicazione di quanto previsto dalla lettera n), comma 1, dell'articolo 1 del DPCM 4 marzo 2020, attuativo del decreto-legge n. 6/2000, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, con decorrenza dal \_\_\_\_\_ e fino alla data del \_\_\_\_\_, salvo proroghe.

Cordiali saluti.

Luogo e data

\_\_\_\_\_

Firma del Segretario generale

\_\_\_\_\_